

## Conservazione dei grandi carnivori in Europa nel XXI secolo

Dal punto di vista dei grandi carnivori (lupo, lince eurasiatica, orso e ghiottone), la prima metà del 20° secolo è stato un periodo drammatico. Le loro popolazioni, che un tempo coprivano gran parte del continente europeo, sono state ridotte a piccoli frammenti a causa dell'impatto combinato di due fattori: la persecuzione umana e la modifica dell'habitat. Negli anni 1960-1970 si comincia finalmente ad osservare un graduale cambiamento della percezione dell'opinione pubblica nei confronti di queste specie, che determina un diverso comportamento nelle attitudini, nella gestione dell'habitat e nella legislazione a favore dei grandi carnivori. Da allora le loro popolazioni hanno cominciato a crescere nuovamente, principalmente attraverso l'espansione naturale, e in alcuni casi attraverso la reintroduzione di individui (linci e orsi). Oggi, la maggior parte delle popolazioni di grandi carnivori in Europa sono stabili o in espansione. Sono ancora presenti alcune piccole popolazioni (soprattutto di orsi), il cui futuro costituisce un motivo di preoccupazione, ma su scala europea lo status di queste specie risulta essere stabile. Pertanto, non siamo in una fase in cui stiamo cercando di salvare i grandi carnivori dall'estinzione imminente. E' invece essenziale trovare il modo per raggiungere una convivenza sostenibile con popolazioni vitali di queste specie nel territorio condiviso con le popolazioni umane in cui noi viviamo, lavoriamo e giochiamo. Questo è un obiettivo ambizioso che non è mai stato tentato prima in Europa. I grandi carnivori hanno dimostrato ancora una volta che sono in grado di vivere vicino a noi e di tollerare molti dei cambiamenti importanti che abbiamo inflitto al paesaggio europeo. E' da capire se noi saremo in grado di convivere con i grandi carnivori. Una cosa è chiara: la coesistenza con i grandi carnivori nell'Europa moderna richiede un'attenta pianificazione e gestione sia dei grandi carnivori che delle attività umane. Un aspetto fondamentale per tutte le attività di gestione è che queste avvengano alle adeguate scale spaziali e che siano coordinate. Fortunatamente, ci sono due strutture separate della legislazione europea, la Convenzione di Berna, amministrata dal Consiglio d'Europa, e la direttiva Habitat amministrata dalla Commissione Europea, che forniscono un coordinamento a livello di continente. Tuttavia, per andare avanti e raggiungere veramente una coesistenza sostenibile, è necessario sviluppare interventi ancora più concreti e coordinati all'unico livello che ha davvero senso da un punto di vista biologico: la popolazione. Con questa consapevolezza, la Commissione Europea ha incaricato la LCIE di produrre una serie di linee guida per la produzione e lo sviluppo di piani di gestione per i grandi carnivori a livello di popolazione.

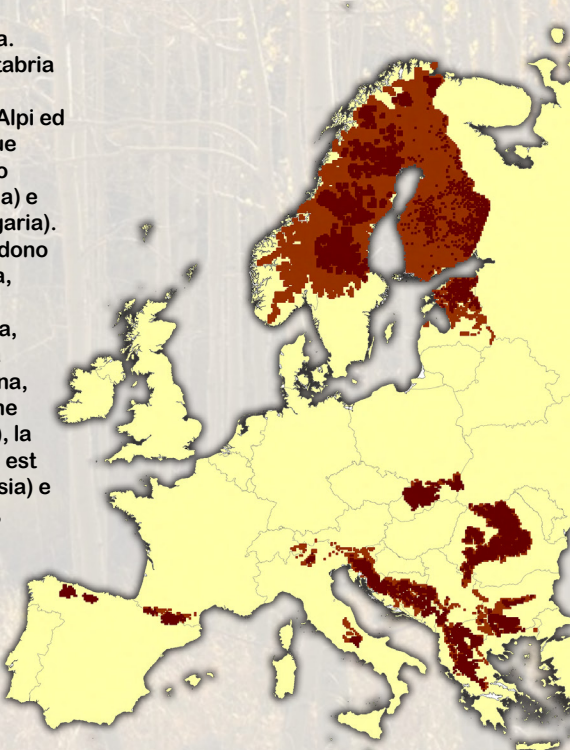
## La conservazione di grandi carnivori - la necessità di un approccio a livello di popolazione

I grandi carnivori vivono in aree molto estese, e i singoli individui occupano territori di 100-2000 km². Di conseguenza, essi tendono a vivere a densità molto basse, e le loro popolazioni vanno considerate su scale spaziali di molte migliaia di chilometri quadrati. Gli individui giovani possono disperdersi su distanze notevoli. In Scandinavia è stato documentato lo spostamento di un lupo di oltre 1000 km (in linea d'aria). Quindi, è molto difficile conservare i grandi carnivori limitandosi alla scala di un'area protetta o del territorio di un unico stato. Delle 33 popolazioni di grandi carnivori che sono state individuate in Europa, solo 4 sono contenute entro i confini di un singolo stato, spesso occupando il territorio amministrativo di diverse regioni. Se si vuole garantire che le popolazioni di grandi carnivori in Europa raggiungano e mantengano uno status di conservazione soddisfacente è necessario che le diverse regioni e i diversi stati cooperino per lo sviluppo di piani gestionali coordinati per agire a livello di popolazione. Questo richiederà anche una cooperazione transfrontaliera tra paesi europei e non europei. Si tratta di un obiettivo ambizioso ma necessario per garantire la sopravvivenza di queste specie in Europa per le generazioni future.

## Orso bruno *Ursus arctos*

Distribuzione:  
10 popolazioni di orso in Europa. Le popolazioni presenti in Cantabria (nord della Spagna), Pirenei (al confine tra Francia e Spagna), Alpi ed Abruzzo sono molto piccole. Due popolazioni di taglia media sono presenti in Stara Planina (Grecia) e Rila Rhodope (tra Grecia e Bulgaria). Grandi popolazioni di orsi includono la popolazione dinarica (Austria, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Albania, Macedonia, Grecia), la popolazione dei Carpazi (Ucraina, Romania, Serbia), la popolazione scandinava (Svezia e Norvegia), la popolazione della Carelia (nord est della Norvegia, Finlandia e Russia) e la popolazione Baltica (Estonia, Lettonia, Bielorussia, Russia).

■ Permanente  
■ Occasionale



## Ghiottone *Gulo gulo*

Distribuzione:  
sono presenti due popolazioni principali entrambe in nord Europa: la popolazione scandinava che copre la Norvegia, la Svezia e il nord-ovest della Finlandia, e la popolazione russo-finlandese che copre la Finlandia, il nord-ovest della Russia e la Norvegia nord-orientale. Probabilmente c'è qualche scambio di individui tra queste due popolazioni, e la popolazione finlandese-russa è collegata con la più ampia popolazione di ghiottoni nell'est della Siberia.

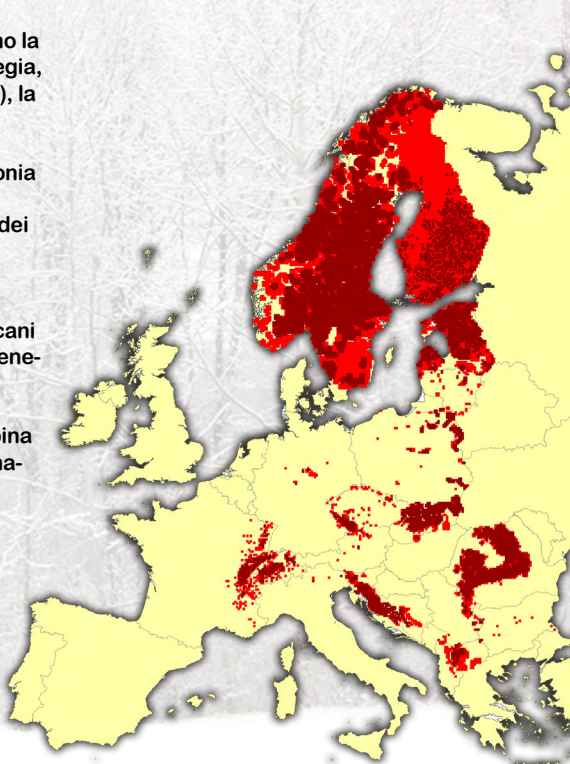
■ Permanente  
■ Occasionale



## Lince eurasiatica *Lynx lynx*

Distribuzione:  
8 popolazioni, che comprendono la popolazione scandinava (Norvegia, Svezia, nord est della Finlandia), la popolazione nord orientale (Finlandia, Russia occidentale, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia del nord, Bielorussia, Ucraina settentrionale), la popolazione dei Carpazi (sud della Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina, Romania, Ungheria e Serbia), la popolazione dei Balcani (Albania, FYROM, Serbia, Montenegro), la popolazione dinarica (Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina), la popolazione alpina (Francia, Italia, Svizzera, Germania, Austria, Liechtenstein, Slovenia), la popolazione dei Giura-Vosgi (Svizzera, Francia, Germania) e la popolazione bavarese-boema (Germania, Repubblica Ceca, Austria).

■ Permanente  
■ Occasionale



## Lupo *Canis lupus*

Distribuzione:  
10 popolazioni. Iberia nord occidentale (Spagna e Portogallo), Sierra Morena (sud della Spagna), Alpi (Francia, Italia e Svizzera), Italia peninsulare (lungo la dorsale appenninica), Carpazi (Repubblica Ceca, Slovacchia, sud della Polonia, Ucraina, Romania, Serbia, Ungheria), popolazione dinarico-balcanica (Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Albania, Macedonia, Grecia, Bulgaria), popolazione della Carelia (Finlandia, Russia occidentale), popolazione baltica (Russia, Estonia, Lettonia, Lituania, Bielorussia, nord-est della Polonia, Ucraina), la popolazione tedesco-polacca (Germania orientale, Polonia occidentale) e la popolazione scandinava (Norvegia, Svezia).

■ Permanente  
■ Occasionale





## I piani di gestione delle popolazioni: un concetto di base

L'obiettivo principale dei piani di gestione delle popolazioni animali è quello di fornire un quadro coordinato per la loro gestione a livello locale, considerando che costituiscono una popolazione biologicamente significativa, a prescindere dal fatto che ricopra il territorio di enti locali diversi (stati, regioni, province, comuni). Questo vale anche per le popolazioni di grandi carnivori, che occupano ampi spazi. I piani di gestione servono a fissare alcuni principi di base ed obiettivi generali per la gestione della popolazione, consentendo nel contempo soluzioni adeguate a livello locale agendo su frazioni di popolazione che ricadono all'interno di unità amministrative diverse. Questo approccio viene definito "libertà all'interno della struttura". Si basa sul concetto che l'Europa costituisce un continente variegato dal punto di vista culturale ed ambientale. Pertanto, non esiste un approccio universale per la conservazione dei grandi carnivori che può funzionare in tutti i contesti

nazionali e locali ma l'approccio deve essere adattato alle condizioni sociali ed ecologiche locali e allo stato di conservazione della popolazione in questione. Le linee guida che sono state sviluppate dalla Commissione Europea nel 2008 delineano delle raccomandazioni precise sia in merito al livello a cui il piano di gestione della popolazione deve essere sviluppato, sia relativamente ai suoi contenuti. Le linee guida forniscono spunti per garantire aspetti fondamentali per la conservazione e gestione delle popolazioni di grandi carnivori, come, ad esempio:

- (1) un'adeguata connessione tra segmenti all'interno della stessa popolazione,
- (2) un'adeguata connettività con altre popolazioni,
- (3) livelli di mortalità sostenibili, ossia che non mettano a repentaglio la sopravvivenza della popolazione stessa.

## Buone pratiche: come conservare i grandi carnivori

La conservazione efficiente dei grandi carnivori in Europa richiede un approccio flessibile e pragmatico. Sebbene siano molti gli scenari diversi che si possono verificare, esistono una serie di questioni critiche che si verificano costantemente nella maggior parte delle popolazioni di grandi carnivori. Il primo riguarda la predazione sul bestiame domestico. I livelli di predazione possono essere consistenti in situazioni in cui le prede naturali per il carnivoro sono scarse e nei casi in cui il bestiame viene gestito senza forme di protezione adeguate. La predazione determina una perdita economica per gli allevatori e può contribuire ad alimentare una percezione negativa nei confronti dei grandi carnivori. Esistono molti strumenti che possono essere utilizzati per proteggere il bestiame dagli attacchi dei grandi carnivori. Tra gli strumenti più utilizzati, sicuramente sono da citare i moderni recinti elettrici ed i tradizionali cani da guardiania. Se utilizzati correttamente questi strumenti preventivi possono ridurre notevolmente la predazione sul bestiame domestico, sebbene il loro utilizzo possa richiedere una modifica delle tecniche di allevamento. Un altro aspetto riguarda la competizione dei grandi carnivori con i cacciatori per la selvaggina. Ci sono oltre 5 milioni di cacciatori in Europa per i quali gli ungulati selvatici

costituiscono un bene pregiato e prezioso. Queste specie sono anche le prede naturali di lupi e linci. L'impatto che la predazione dei grandi carnivori assume sulla disponibilità di selvaggina è molto variabile e a seconda delle situazioni può essere quasi nullo o considerevole. In ogni caso, la presenza di grandi carnivori richiede l'aggiornamento delle quote venatorie in modo da tenere conto della predazione. Uno degli aspetti più controversi della gestione dei grandi carnivori riguarda la possibilità che questi vengano cacciati e l'uso di metodi letali per il controllo delle loro popolazioni. In pratica, non ci sono motivi validi per cui i grandi carnivori non possano essere uccisi come altre specie selvatiche purché le loro popolazioni siano sufficientemente grandi e ben monitorate. Anche nelle zone in cui i grandi carnivori non sono cacciati, il controllo letale potrebbe rivelarsi necessario in determinate circostanze. In tutti i casi in cui le popolazioni di grandi carnivori sono deliberatamente soggette a controllo letale sorge la necessità di istituire efficienti sistemi di regolamentazione e di monitoraggio che garantiscano la sopravvivenza della popolazione in stato di conservazione favorevole.

## I carnivori e la rete Natura 2000

Rispetto a molte altre specie minacciate o in pericolo di estinzione, i grandi carnivori sono molto adattabili e relativamente poco disturbati dalle attività umane. Sono in grado di sfruttare una grande varietà di habitat, compresi molti tipi di foreste, la tundra alpina, le zone arbustive e in alcuni casi anche le aree agricole. Pertanto, all'interno di siti Natura 2000, è improbabile che siano i grandi carnivori a dettare esigenze vincolanti di gestione o restrizione d'uso del territorio da parte dell'uomo. Il mantenimento della copertura forestale e di un'abbondante disponibilità di ungulati selvatici è molto importante per lupi e linci. Per gli orsi è importante invece mantenere la produttività di alberi come il faggio, alberi da frutta selvatici e altri arbusti, e che vengano garantite aree non disturbate per i

siti tana. In alcuni siti Natura 2000 si tende a mantenere delle aree di pascolo brado per conservare specifici paesaggi tradizionali, e si può incorrere in un potenziale conflitto tra carnivori e zootecnia - che richiederà una gestione particolarmente attenta del bestiame lasciato al pascolo. Presi singolarmente, i siti Natura 2000 possono garantire la conservazione di territori pari solamente all'home range di qualche individuo di grandi carnivori. Viceversa, se considerati nel loro insieme, questi siti formano una rete ed hanno la possibilità di fornire un importante contributo per la conservazione dei grandi carnivori, soprattutto se l'attenzione viene rivolta al contesto territoriale in cui questi vivono, in modo che la connettività sia mantenuta.



# I GRANDI CARNIVORI NON CONOSCONO CONFINI

## Breve rassegna sulle popolazioni europee di grandi carnivori

### LCIE: Large Carnivore Initiative for Europe

La Large Carnivore Initiative for Europe è un gruppo di lavoro all'interno della Commissione di Sopravvivenza delle Specie (Species Survival Commission, SSC) dell'IUCN. La LCIE opera come un punto di riferimento per una rete di esperti che si occupano di questioni rilevanti per la conservazione dei grandi carnivori. I membri della LCIE includono scienziati di diverse discipline, conservazionisti ed amministratori. La LCIE opera in tre aree principali:

- (1) Attività di coordinamento e di networking;
- (2) Progetti di lavoro e prodotti specifici LCIE;
- (3) Riferimento e guida per la gestione dei grandi carnivori.

Informazioni sulla LCIE e sulle popolazioni europee di grandi carnivori europei sono disponibili al sito: [www.lcie.org](http://www.lcie.org)



festAmbiente



Progetto realizzato con il contributo dello strumento finanziario Life della Comunità Europea LIFE11NAT/IT/069

